

Ottava di Pasqua

GIOVEDÌ 16 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA)

*Alla vittima pasquale
si innalzi oggi
il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento
il suo gregge,
l'Innocente ha riconciato
noi peccatori col Padre.
Morte e Vita
si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.
«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,*

*e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo mia speranza è risorto;
e vi precede in Galilea».
Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.
Amen. Alleluia.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.
Ti rendo grazie,
perché mi hai risposto,
perché sei stato
la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:

ralleghiamoci in esso
ed esultiamo!
Ti preghiamo, Signore:
dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate» (*Lc 24,38-39*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore risorto, lasciati toccare!**

- Quando facciamo fatica a rimetterci gioiosamente in cammino dopo aver sperimentato il fallimento e il ripiegamento.
- Quando il dubbio e il turbamento sorgono nel nostro cuore fino a ottenebrare la mente e paralizzare la volontà.
- Quando i segni della tua passione nelle sofferenze dei fratelli ci turbano ancora aprendo la porta all'incertezza e al dubbio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAP 10,20-21

Si leva un coro di lodi, o Signore, alla tua vittoria,
perché la sapienza ha aperto la bocca dei muti
e ha sciolto la lingua dei bambini. Alleluia.

Gloria

p. 412

COLLETTA

O Padre, che da ogni parte della terra hai riunito i popoli per lodare il tuo nome, concedi che tutti i tuoi figli, nati a nuova vita nelle acque del battesimo e animati dall'unica fede, esprimano nelle opere l'unico amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 3,11-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹¹mentre lo storpio guarito tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone. ¹²Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto cam-

minare quest'uomo? ¹³Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; ¹⁴voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. ¹⁵Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. ¹⁶E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. ¹⁷Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. ¹⁸Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. ¹⁹Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati ²⁰e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. ²¹Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall'antichità. ²²Mosè infatti disse: "Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. ²³E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo". ²⁴E tutti i profeti, a cominciare da Samuèle e da quanti

parlarono in seguito, annunciarono anch'essi questi giorni.
²⁵Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: "Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra".
²⁶Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 8

Rit. **O Signore, Signore nostro,**
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
⁵Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

⁸Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,

°gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 226

CANTO AL VANGELO SAL 117 (118),24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 24,35-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] ³⁵narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

³⁶Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». ³⁷Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». ⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui

qualche cosa da mangiare?». ⁴²Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. ⁴⁴Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». ⁴⁵Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con benevolenza, Signore, i doni che ti offre la tua Chiesa, riconoscente per coloro che sono nati a vita nuova e fiduciosa nel tuo perenne aiuto. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 417

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1PT 2,9

Voi siete un popolo redento;
annunziate le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce.
Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere; la comunione ai beni della redenzione ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Benedizione, alleluia!

La constatazione con cui si apre la liturgia della Parola di quest'oggi ci aiuta ad andare, per così dire, ancora più in fondo a quello che è il nostro cammino di riconoscimento del Risorto. Così troviamo negli Atti degli apostoli: «Mentre lo storpio guarito tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone» (At 3,11). Sembra proprio che la guarigione di un uomo rappresenti una risorsa di speranza e di coraggio per tutti. L'apostolo Pietro, davanti a questo accadere, si premura di stornare l'attenzione da se stesso, dall'apostolo Giovanni con cui ha risposto alla supplica dello storpio e persino da colui che è stato guarito, per fissare l'attenzione sul mistero di Gesù che, nel suo mistero pasquale, è diventato sorgente di vita e di speranza per tutti «per portarvi la benedizione» (3,26). Nella stessa linea il Signore risorto si presenta di persona e «in persona» (Lc 24,36), per confermare con la sua presenza quanto i discepoli reduci dall'incontro a Emmaus vanno

testimoniando e raccontando. La protesta del Risorto risuona nel Cenacolo come un'invocazione amorosa: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccate e guardate» (24,38-39). Lungo tutta questa giornata, al cuore di questa ottava di Pasqua, possiamo cercare tutti i minimi indizi di questa benedizione pasquale che siamo chiamati a riconoscere e quasi a reperire con la pazienza e precisione di un innamorato o di un artista. Ancora oggi abbiamo il dovere di toccare con le nostre mani e accogliere nel nostro cuore la presenza di Cristo risorto, il quale si presenta a noi «in persona», come avvenne sulla strada che porta da Gerusalemme a Emmaus e infine nel Cenacolo. La domanda si fa urgente e naturale: come possiamo toccare e guardare? La risposta la troviamo nella testimonianza di Pietro e Giovanni i quali, salendo al tempio per la preghiera, si fanno per così dire distogliere dalla sofferenza di quello storpio entrando nella sua vita senza accontentarsi di una comoda elemosina. L'esperienza apostolica del contatto con il corpo piagato del loro Signore risorto ha aperto il lungo cammino della Chiesa che, in ogni tempo e in ogni luogo, è chiamata a sperimentare la gioia della risurrezione vivendo fino in fondo la propria sensibilità amorosa verso ogni sofferenza. La benedizione che siamo chiamati a vivere e a portare, ben significata laddove sopravviva l'aspersione pasquale delle case, è quel sussulto di solidarietà e di condivisione che può immettere il lievito della risurrezione nel pane talora amaro della vita dei

nostri fratelli e sorelle in umanità. La parola finale del vangelo diventa per ciascuno di noi un impegno: «Di questo voi siete testimoni» (24,47). Siamo chiamati a diventare testimoni di una benedizione sempre possibile, anche quando la vita può sembrare così storpia «fin dalla nascita» (At 3,2) oppure in «corso d'opera»... poco importa!

Signore risorto, la benedizione della tua presenza così personale nella nostra vita ferita e storpia riapre il nostro cuore alla speranza. Donaci di essere testimoni gioiosi e credibili di quel lievito di risurrezione che può essere impastato in ogni vita, anche la più disgraziata. Donaci uno sguardo pasquale e un tatto di risurrezione. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Benedetto Giuseppe Labre, pellegrino (1783); Bernardetta Soubirous, religiosa (1879).

Ortodossi e greco-cattolici, copti ed etiopici

Irene, Chione di Tessalonica e compagni, martiri (284-305).

Anglicani

Isabella Gilmore, diaconessa (1923).

Luterani

Sundar Singh, testimone della fede in India (1929).

Feste interreligiose

Ebrei

Conclusione di Pesah.